

Indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro) .

Nella regione Piemonte, a partire dalla fine degli anni novanta, si è diffusa una rete di servizi per il diritto di visita e di relazione, più comunemente denominati luoghi neutri, finalizzati ad assicurare il mantenimento della relazione genitori-figli in un'ottica evolutiva della stessa, sia nei casi di separazione conflittuale sia in tutti quei casi in cui il minore si trova collocato fuori dalla propria famiglia d'origine, per carenze e limiti di uno o entrambi i genitori

Tali servizi sostanziano le previsioni normative sia a livello nazionale (legge 4 maggio 1983 n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" come modificata dalla L.149/01, la legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli") che internazionale (art. 9 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, siglata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge dello Stato n. 176/91).

Per contro non è rintracciabile, all'interno del nostro ordinamento, alcuna norma giuridica che definisca in maniera esplicita le pratiche di luogo neutro, con il conseguente rischio di modalità di intervento molto difformi sul territorio regionale.

Nel corso degli anni, gli interventi di luogo neutro si sono arricchiti di funzioni sempre più eterogenee, complesse ed articolate e, nella quasi totalità dei casi, risultano disposti dalle Autorità Giudiziarie che, sotto la generica denominazione di luogo neutro, prescrivono funzioni profondamente diverse tra loro.

La Regione, attraverso la competente Direzione regionale, con apposita rilevazione, ha evidenziato che al 30 settembre 2011, nella regione Piemonte risultavano attivi interventi di luogo neutro per 1200 minori appartenenti a 1084 nuclei. Alla costante crescita del numero dei fruitori e degli elevati costi sostenuti dagli Enti Gestori per la gestione di tali interventi, corrisponde l'ulteriore criticità dell'indeterminatezza temporale della durata di tale intervento.

La DGR 15-7432 del 15.4.2014 ha il merito di fornire indicazioni volte a sistematizzare una materia così frastagliata e complessa e di ridefinire la funzione del luogo neutro, riportandolo alla sua originaria vocazione di luogo deputato alla crescita della relazione genitoriale ed alla maturazione di una domanda di aiuto.

Essa sprona altresì nella ricerca di prassi operative (Consulenza e Mediazione familiare, Gruppi di parola per bambini, adolescenti e genitori), che rendano maggiormente incisivo l'intervento di Luogo Neutro nelle situazioni riconducibili alla funzione facilitante *"riferite principalmente ai casi di separazione o cessazione di convivenza conflittuali, dove il conflitto rappresenta il principale ostacolo alla continuità della relazione"*.

La DGR, inoltre, contiene indicazioni di carattere organizzativo e metodologico, affinché l'intervento di Luogo Neutro, iscritto all'interno di una rete di servizi a sostegno dei legami familiari, possa risultare maggiormente efficace e circoscritto nel tempo.